Anno VII. - N. 361 — Udine - Venerdì 31 Ottobre 1902 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LE SPESE MILITARI E L'AFRICA

Siamo in vista del pericolo di una nuova spedizione africana. Con facile profezia si può nondimeno presagire che la spedizione non avverrà.

Ma perchè non avverrà? Per il subito insorgere delle forze democratiche: i giornali radicali repubblicani e socialisti diedero il grido d'allarme e l'opinione pubblica si inalberò tosto.

Si fa sempre così. Prima si diffonde una notizia, si sente la prima impressione, si pubblica una smentita poi una conferma e così via si tenta la pubblica opinione e si procura di influirla; se cede si va avanti, se resiste, si torna indietro.

E questa volta resisterà. Ma chi è tanto cieco da non vedere questi tentativi del militarismo ozioso e della reazione che in lui spera?

Crediamo siano ben pochi coloro che non se ne avvedono. Ma se questo risorgere di aspirazioni bellicose è il fenomeno che appare e scompare, sotto di esso vi sono le cause, che lo generano e sono cause permanenti e continuamente operanti.

Come da certi sottosuoli putridi sorge continuo il fermento, finchè emana le sue esalazioni, così nel fondo reazionario cova, si addensa, per poi sprigionarsi in rinnovati tentativi, lo spirito militarista ed avventuriero.

È quel fondo crispino, camorra e maffia, che nel mezzogiorno dà luogo alle inchieste di Napoli, Palermo, Messina, Benevento e quante altre sono le città ed amministrazioni tutte di laggiù; è nell'Italia settentrionale la speculazione bancaria: questi sono gli elementi che costituiscono il sottosuolo, pregno di speranze nell'esercito, nella compressione, nella deviazione dello spirito pubblico da nuovi orizzonti di una migliore giustizia, dal quale si muovono le insidie alla democrazia.

I casi di Giarratana davano ieri argomento ad allarmi contro i socialisti, oggi le conquiste africane sono argomento d'eccitamenti ad avventure; la paura della rivolta si alterna con l'artificiosa illusione della conquista militare, e questi conati, apparentemente così diversi, sono essenzialmente del tutto simili.

Essi fallirono, finora, perchè la democrazia è compatta.

Senza questa compattezza trionferebbero ben presto e ben presto si schiuderebbe una nuova era di reazione. Chi non lo crede si illude! Quelli pertanto tra gli ascritti ai partiti popolari che combattono l'unione popolare che tutti li sostiene, assomigliano ai bambini irosi, che si arrabbiano con la nutrice, la quale li porta sulle sue valide braccia, e tentano graffiarle il viso. **x**

MAGNAUD E FERRIANI

Lino Ferriani, l'illustre autore del libro *I drammi dei fanciulli*, ha ricevuto dal Presidente Magnaud la seguente bellissima lettera:

« Mio caro collega,

« L'esemplare « *I drammi dei fanciulli* » mi è giunto con la vostra benevola dedica. Grazie per tanta bontà e costante amicizia. Quantunque io sia lungi dal conoscere la vostra lingua, come voi conoscete la nostra, tuttavia ho potuto dalla prima all'ultima pagina seguire il vostro pensiero. Ho vissuto in questo libro di profonda pietà umana e impallidii pensando al numero dei magistrati, che preferiscono perdersi nell'esegesi dei testi del Codice Penale senza andare a ravvivare i loro cuori nelle inchieste in cui palpita la povera vita umana. Pagine eloquenti nella loro crudele verità!

« Noi abbiamo abolita la schiavitù, ma, ahimè! la tratta dei bianchi, lo sfruttamento dell'uomo si manifestano ancora nelle nostre società, in apparenza così regolari. Il vostro libro ci mostra quali depressioni morali colpiscano il fanciullo sfruttato da padroni senza scrupoli, e ad un tempo la negligenza de' genitori che affidano ogni loro responsabilità educativa alla scuola pubblica.

« Da questa mancanza totale di cure, di buoni consigli, di esempi nascono pensieri piuttosto malati che perversi, che spingono tanti fanciulli o al suicidio o al delitto. E il giudice innanzi cui spesso essi cadono, già sciupati dalla sventura, dovrebbe, se avesse letto il vostro libro, non vedere nelle pene di cui si arma la legge che dei mezzi di attenuazione, e non di repressione vendicativa.

« Ricevete, mio caro maestro e collega, con i miei più vivi rallegramenti, l'assicurazione de' miei sentimenti più affettuosi.

" Château Thierry, 20 ottobre 1902.

« Il Presidente: *Magnaud* ».

BRICIOLE

Pensieri di Zola

Il cuore di Emilio Zola si rileva anche da questi suoi pensieri sul fanciullo:

« — Bisogna lottare senza un giorno di requie: il fanciullo sano nell'anima e nel corpo è l'ideale dello scrittore.

« — Avanti, avanti, sempre così. L'apostolato tendente a redimere l'infanzia sfruttata — e ve n'è ovunque — dev'essere lo scopo dello scrittore moderno.

« — Una letteratura che trascuri le miserie dei fanciulli, non può essere vitale: le manca il soffio dell'avvenire sociale.

« — Continuate, amico mio; le benedizioni degli umili, dei sofferenti sono l'unico compenso dello scrittore, che spiegò la sua vita a un santo ideale.

« — .... Un fanciullo che piange per *fame*? Ecco il maggiore delitto della società presente ».

L'intelletto femminile

James Swinburne, su la *Westminster Review* deride la *superiorità mentale della donna*, perchè poggiata su la memoria, sul rispetto e l'ammirazione pel passato, nella credulità irragionevole, nell'accettazione più o fanatica del domma e dell'ideale.

La donna è paziente, studiosa, perseverante; essa può eccellere negli studii classici, nella storia, nelle matematiche, ma senza elevarsi ai grandi problemi, salvo rare eccezioni. Nella scienza, cotesta pretesa superiorità è quasi nulla, salvo si tratti di lavori pratici, per *routine*. In medicina essa non ha mantenuta la grande *réclame* fatta alle dottoresse. Essa non apporta contributo alcuno importante alle invenzioni: rarissimamente è capace di dirigere grandi imprese commerciali, industriali o finanziarie. In musica, non crea; appena vi ha qualche compositrice di fama. La donna sarebbe un buon... prete, poichè nello stato ecclesiastico vi ha una certa femminilità di spirito; ma difficilmente si rassegnerebbe all'amministrazione gerarchica, propria della Chiesa, poichè la donna non ammette mai la superiorità d'un'altra donna!

Lo Swinburne fa, sopra tutto, dell'ironia; ma consente alla riforma dell'educazione femminile, che non è quale la si vuole oggi, per *virilizzare il bel sesso*, e crede sia ingiustizia dell'uomo la pretesa di monopolizzare ogni lavoro intellettuale ed i suoi benefizii.

La.... giustizia!

Dopo il caso del maestro Letizia, vi è il caso dell'usciere.

È stato destituito dall'impiego senza ragione alcuna, unicamente per aver fatto il suo dovere pignorando i mobili di un parente dell'on. Cocco Ortu.

Evviva, evviva! Sempre così!....

Confessione preziosa

Il clericale ordine di Ancona, giorni sono trattando di miliardari e discorrendo del « re del petrolio » John Rockfeller e delle sue immense ricchezze, e dopo aver descritta la vita orribile, causa la salute, che questo re è costretto passare, nonostante i suoi miliardi, così conchiude: meglio di tutti quei tesori un pezzo di pan secco, un bicchier d'acqua e due covoni di fieno per riposare. Ma *sopratutto*... *coscienza tranquilla* e buona salute! ».

Quel *coscienza tranquilla*, insinuato nella descrizione della vita d'un ricco, credo che giunga a buon punto a suffragare quanto fu già pubblicato a proposito di questi miliardari.

Quel *coscienza tranquilla* potrebbe anche dire che le ricchezze non le possono acquistare chi, pur lavorando da mane a sera, vuol vivere *da persona onesta*. Potrebbe anche dire che le ricchezze non sono per chi lavora assiduamente, ma che nel medesimo tempo vuol conservarsi libero nell'animo: le ricchezze sono frutto dello sfruttamento e dello strozzinaggio!

E se sapete tutto questo, perchè voler insegnare la disonestà ai pacifici nostri lavoratori, scrivendo e sottoponendo ai loro sguardi, al loro intelletto, *l'arte per diventar ricchi*? Non sapevate di commettere una azione degna null'altro che di essere riprovata? D'altra parte, ov'è la coerenza col vangelo, il quale insegna a disprezzar le ricchezze?

L'operetta di un cancelliere

Il vice cancelliere del Tribunale di Cosenza, Giovanni Clausi, ha composta un'operetta dal titolo: « Dopo il Veglione ». È stata musicata dal maestro F. D'Atreleau di Pisa e si annunzia che ben presto andrà in iscena a Firenze.

Mentre auguriamo al bravo cancelliere completo successo, lo consigliamo a proseguire nell'arte musicale che potrà offrirgli quelle soddisfazioni morali e materiali che invano attenderà dal suo impiego; e frattando gli suggeriamo il titolo di un'altra operetta: *Dopo le promesse*...

Peccato che la musica uscirà troppo seria, perchè dovrà riprodurre il doloroso lamento dei poveri cancellieri i quali da 20 anni attendono il loro miglioramento sempre solennemente promesso e mai concesso.

« Schpitzrouten »

Nel 1838 la Facoltà di *medicina* di Pietroburgo passò sotto l'amministrazione *militare*. E così uno studente medico, per una mancanza, fu condannato a.... 500 colpi di *schpitzrouten*, cioè di bastonate inflittegli da soldati in fila. Naturalmente, fu massacrato.

Pure, 500 erano il minimo, che il massimo era di ben 6 mila, in tempo di... pace! Come eccezione, e ben espressa autorizzazione dell'Imperatore, i colpi potevano arrivare a... 12 mila, allorquando per essi si sostituiva la pena di morte. E così un giorno due ebrei furono condannati a 12 mila *schpitzroute* per aver contravvenuto al regolamento di pubblica sanità.

Polizia puntuale!

A Spezia giorni sono doveva tenersi un comizio con l'intervento dell'on. Pellegrini. Essendo questi arrivato con un ritardo di $^1/_4$ d'ora, la polizia proibì il comizio.

Stupenda trovata!

Oh i puritani!

Il *Mattino*, il giornale della coppia modello — Scarfoglio e Serrao — insorge contro le asserite turpitudini dei fratelli Murri. Da che pulpito viene la predica!

A proposito di cremazione

La cremazione è combattuta dalla Chiesa cattolica per una e mille ragioni, che non reggono alla critica. I bramini dell'India vogliono sopprimerla per un concetto biologico. Scrive infatti uno di essi in un giornale di Calcutta:

« Non vi è cosa al mondo che sia così ricca di principi nutritivi per una pianta quanto il cadavere di un animale. Quando questo viene bruciato l'azoto si perde nell'aria. E meglio dunque immagazzinarlo nelle radici delle piante. »

Un po' di giustizia distributiva!

Mentre a tanti impiegati minuscoli ed operai ferrovieri si fa sospirare il più delle volte un misero aumento al loro già scarso stipendio, agli alti papaveri che percepiscono dalle 12 alle 18 mila lire all'anno non si lesinano degli aumenti che equivalgono, per taluni di loro, al doppio dello stipendio ordinario di un impiegato minuscolo. A dimostrazione di ciò che asseriamo, ecco il prospetto degli aumenti largiti, or non è molto, dalla Rete Mediterranea ai suoi pezzi grossi:

	da lire	a lire	annue lire
Galli Enrico	18,000	21,000	3,000
Lampugnani Luigi	18,000	21,000	3,000
Toppia Enrico	12,000	13,000	1,500
Pennacchio Alberto	12,000	13,500	1,500
Lissoni Emilio	12,000	13,500	1,500
Braschi Ercole	12,000	13,500	1,500
Id. per prestaz. e per gratificaz.			1,500
Stanzani Francesco	12,000	13,500	1,500
Termidoro Michele	12,000	13,500	1,500
Scolari Leone	12,000	13,500	1,500
Id per gratificazione			1,000
Ricci Cesare	10,500	12,000	1,500
Biadego Gio Batta	12,000	13,500	1,500
Rainoldi Aldo, sott'ispet., per gratif.			500
Gariboldi Marco, capo ufficio, idem			500
Oliva, direttore gener., per trasferte			3,000

Quindi: 11 funzionari, aumenti L. 19,500
4 » gratificaz. » 3,500
1 » trasferte » 3,000

Totale L. 26,000

Un po' più di giustizia distributiva sarebbe, dunque, quanto mai desiderabile!

Fiore di letteratura... consigliare

Sotto questo titolo l'ultimo numero della *Scuola e famiglia* pubblica il seguente autografo di un consigliere del comune di Paluzza:

..... Li 26 Setenbre L Anno.

Io Soto Scrito Ramunzio come Socio de tiro Segnio io credo di essere Essaurito. (*Segue firma*).

E queste sono le persone che, nei comunelli rurali — fra le altre e varie mansioni — hanno anche l'obbligo di controllare l'operato dei poveri maestri elementari, cooperando anzi a non riconfermare al loro posto chi fosse stato ingiustamente licenziato!

Camorra!

Per far vedere se la camorra c'è ancora in Italia, racconteremo come un *pezzo grosso* del ministero d'Agricoltura, mentre la campagna antifilosserica nella provincia di Arezzo volgeva al termine, così scriveva ad un suo protetto:

« Costà i lavori verrano abbandonati tra « breve, se lei vuol seguitare *(a sbafare)* « lo manderemo in una di quelle delegazioni « ove i lavori saranno duraturi e così avrà « modo di addentellare la sua posizione ».

All'incontro ad un altro funzionario che può vantare dei diritti, fu invece risposto che per lui lavoro non c'era.

Evviva la moralità!

Il consumo della carne

Ogni abitante consuma annualmente

Negli Stati Uniti	120 libre di carne
In Inghilterra	105 »
In Francia	74 »
In Germania	69 »
In Olanda e nel Belgio	69 »
In Svezia e Norvegia	67 »
In Austria	64 »
In Spagna	49 »
In Russia	48 »
In Italia	26 »

Gli italiani sono dunque i più malnutriti!

Venti milioni di nuove corazze

Il Comitato superiore della marina ha discusso in massima un nuovo capitolato con le acciaierie di Terni per la provvista al Governo di tante corazze per l'importo di venti milioni.

Allegri contribuenti e proletari!

E la culla?

Ancora non si è costituito il Comitato forcaiolesco per offrire la culla al nascituro di casa Savoja.

NOTERELLE MILANESI

Intorno a una crisi... che non è crisi

(Nostra corrispondenza)

Milano, 30

(Ursus). Io non stento a credere sia un effetto della paranoia o un fenomeno di patologia politica quello che di questi giorni avviene più intensamente del *solito* — in modo quindi da facilitare lo studio del fenomeno — nel campo anzi nella stampa degli *sconsolati* di Milano.

Non solleverò certo la meraviglia di alcun lettore col parlare di *sconsolati* milanesi: è vero che a Milano regna il buon umore; ciò non toglie però che anche qui, come a Udine, ci sia della gente che dà soverchio peso agli avvenimenti del mondo e dopo una batosta elettorale perde lo spirito e l'appetito e sembra votata all'accasciamento per il potere pubblico che ha perduto e che non osa più nemmanco sperare di riavere.

A Milano, come a Udine, lo *sconsolato* è divenuto un personaggio — starei per dire una macchietta — dei più caratteristici della scena politica: non so proprio capacitarmi perchè il vostro *prof. G.* (che pur ha con trasparente compiacenza ripetuto tante e tante volte che la democrazia di Udine agisce «*sul figurino di Milano*») non abbia ancora scoperta l'evidente analogia esistente fra il «*figurino di Milano*» e gli *sconsolati* di Udine.

Comunque sia, paranoia o fenomeno di patologia politica, il fatto è questo: che gli *sconsolati* di Milano in certi momenti di recrudescenza della loro angoscia perdono persino le facoltà umane, mentali: ad esempio la memoria e l'intelligenza.

Fatto incontestabile e provato. Ecco l'esempio. È nota a tutti la disposizione della Legge comunale e provinciale che obbliga ogni consiglio comunale, dopo una elezione pel suo rinnovamento anche parziale, a procedere alla nomina del sindaco e della Giunta: sindaco e assessori scadono quindi naturalmente, per forza di legge, dalla carica non appena ha luogo la prima seduta del consiglio rinnovato. Qui a Milano ebbero luogo le elezioni parziali che segnarono una nuova vittoria della democrazia, e la giunta fra gli oggetti dell'ordine del giorno della seduta di sabato scorso pose, come impone la legge, quello: «*Nomina del sindaco e della giunta*». Venne quindi la nomina, ma già prima della seduta i fogli noti degli *sconsolati* avevano gridato: *crisi! crisi! e perchè la giunta non continua a rimanere?*

Nella breve seduta venne rieletto sindaco l'on. Giuseppe Mussi; questi con poche parole di ringraziamento declinò l'onorifica carica per ragioni di salute. Il Consiglio venne aggiornato a sabato venturo. Non si tratta quindi di crisi nel vero senso della parola: l'on. Mussi ha approfittato della formalità imposta dalla legge (dico formalità perchè vengono nominati gli uscenti) per dichiarare che le sue condizioni di salute non gli permettono di continuare più oltre a coprire la carica di sindaco d'una città come Milano. Non è vero che ci sieno altre ragioni della rinuncia di G. Mussi; non è vero che alcuno qui non lo ritenga più l'uomo del momento al sindacato. Egli è l'uomo che oggi ci vuole poichè, come dice il *Tempo* e ampiamente dimostrano i giornali democratici fra cui molto bene *La Lombardia*, egli rappresenta, incarna la Lega dei partiti popolari.

Milano dimostra in questi giorni a Giuseppe Mussi alta stima, forte affetto: il vero, splendido plebiscito cittadino è quello che probabilmente spingerà l'on. Mussi a riaccettare: io lo spero, poichè Giuseppe Mussi è una figura simpatica di democratico, di combattente antico. Egli è contornato dalla stima di tutti; è rispettato anche dagli avversari, amato da molti al disopra dei partiti politici. Anche qui, come a Udine, avvenne il fatto che i giornali avversari all'amministrazione democratica attaccarono il Sindaco: a Milano attaccarono *Giuseppe Mussi*, personificazione dell'onestà, *(purçellin)* a Udine attaccarono quel cittadino integerrimo, probo e buono che è *Michele Perissini* e con più cattiveria che sciocchezza giunsero a chiamarlo *ciocolatin*. Onore ai due egregi e onesti uomini: alfine, tanto a Milano come a Udine, gli avversari si accorsero che prima di intaccarli si sarebbero spaccata la testa contro la granitica onestà dei due sindaci democratici: fu allora che, tanto a Milano come a Udine, cambiarono strada e non attaccarono più il sindaco «uomo onesto e superiore, che farebbe andare benissimo l'amministrazione del Comune, se.... non ci fossero gli assessori ignoranti, stupidi, canaglie e via via.» È così che tanto a Udine come a Milano si attaccano giornalmente gli assessori della democrazia.

Ho detto e ripeto ancora che spero e fo voti affinchè Giuseppe Mussi accetti nuovamente la carica di sindaco della sua Milano; chè se proprio le condizioni di salute gli impediranno di riaccettare, tutti sapranno che la causa di ciò furono le sciagurate fucilate del 1898 che, con il figlio adorato, rubarono a Giuseppe Mussi una parte di forza, di vita, di esistenza utile alla patria.

CRONACA CITTADINA

I morti

Domani comincia il pio pellegrinaggio al nostro cimitero e numerose corone di tutte le forme e dimensioni vengono portate sulle tombe dei nostri morti. E' gentile, pietosa consuetudine questa, che ravviva gli affetti e le ricordanze domestiche, che fa pensare alla fragilità e vanità delle umane cose, alle tante vicissitudini che accompagnano la vita nelle molteplici lotte della esistenza.

E lagrime e fiori verranno versati sui freddi marmi, sulle zolle che circondano le tombe dei nostri cari; e lagrime e fiori saranno prodigati alla memoria dei morti negli anni, nei secoli venturi....

Pro Sicilia

Udine nostra con quello slancio di generosità che l'ha sempre distinta nelle sventure, ha corrisposto degnamente alle tradizioni sue, all'appello dei fratelli di Sicilia colpiti da immane sciagura. — E colla passeggiata di domenica, e colle offerte private, la nostra città ha dato un contributo di soccorso da meritare anche questa volta uno dei primi posti negli annali della pubblica beneficenza.

Una onorificenza meritata

Nel numero antecedente, per una svista tipografica, è rimasto fuori un inciso della cronaca dal titolo «Onorificenze meritate» che stampiamo ora.

Abbiamo appreso con piacere che il nostro concittadino, sottotenente di vascello Minisini, è stato testè insignito dallo Czar dell'ordine di San Stanislao per essersi segnalato al seguito delle truppe russe del Picili.

Ci congratuliamo col bravo giovane e colla sua rispettabile famiglia per la onorificenza che prova come egli nei difficili e dolorosi doveri della guerra abbia saputo tener alto il nome friulano in quelle lontane regioni.

Per l'Esposizione del 1903

Il Sotto-Comitato dell'Arte, presieduto dal co. cav. Fabio Beretta elesse segretario il prof. Giovanni Masutti in luogo del prof. Giovanni del Puppo, rinunciatario per assoluta mancanza di tempo. Accolse poi la proposta del Presidente del Comitato generale, on. Morpurgo, di ammettere fuori concorso i lavori di artisti dell'intera regione, pur tenendo fermo il programma secondo cui il concorso nel ramo Belle Arti sarà provinciale, compreso il Friuli Orientale.

Esaminati e discussi i bozzetti per il Cartellone, ne prescelse uno del Simonetti, consigliando alcune varianti.

La Giunta municipale, aderendo all'invito del Presidente del Comitato, esaminerà se qualche edificio dell'Esposizione sia da costruirsi in modo da essere conservato poi per uso pubblico.

Le cartoline oscene.

Di tratto in tratto si legge sui giornali che si processano e si arrestano editori e spacciatori di cartoline oscenamente illustrate. Anzi a Torino, recentemente, una smerciatrice di tali cartoline, per direttissima, si buscò da quel Tribunale 75 giorni di reclusione e 80 lire di multa.

Anche a Udine abbiamo veduto di codeste cartoline, che oltre ad essere schifose, sono veri sgorbi, indecenti profanazioni dell'arte. E perchè non si applicano dappertutto le leggi contro il buon costume con evidente vantaggio della pubblica moralità e del decoro artistico?

Che cosa c'entrano i popolari?

Il *Giornale della Ditta* per non perdere lungo la sua via, nessuna occasione di dire le cose nel solito modo, prima, deplora che una sola persona cumuli in sè più cariche, poi, rimprovera i *popolari* per la nomina del cav. Bardusco ad una vicepresidenza nel comitato dell'esposizione.

Veramente non parrebbe che proprio al *Giornale di Udine* spettasse un simile apostolato, quando i suoi più autorevoli amici furono un tempo, ed in parte sono ancora, carichi di cariche caricate su di loro senza nessun riguardo o misura. Per esempio, se taluno chiedesse improvvisamente all'on. di Prampero: «Scusi senatore, di quante cariche era lei rivestito nell'anno 189...?» Il senatore in buona coscienza gli dovrebbe rispondere: «Più di trenta sicuro, ma il numero preciso non lo so».

Il cumulo delle cariche è senza dubbio da evitarsi, questo è vero, ma è pur anche vero che bisogna far posto alle capacità ed al buon volere; perciò, è inevitabile che qualche volta una sola persona sia chiamata a più uffici.

Questa è la massima che, *non i popolari*, ma gli amici del *Giornale di Udine* applicarono nominando a quella tale vicepresidenza il cav. Bardusco, perocchè nel comitato dell'esposizione non prevalgono di certo i popolari. Mah! chi può pretendere che il *Giornale di Udine* perda una occasione?

La conferenza ai muratori.

L'organo dei moderati è montato in furore perchè la Giunta concesse ai muratori di tenere la riunione e la conferenza di Quaglino nella ex chiesa dei Filippini. Se la piglia fieramente, perchè i ragazzi in quella sera non poterono fare la ginnastica; e poi e più, perchè è una concessione ai socialisti.

Veramente non tutti i muratori sono socialisti; ma se lo fossero, che cosa vuol dire ciò?

La Giunta fece benissimo. Essa deve in ogni occasione aiutare l'opera di organizzazione operaia, siccome fa. E, conferendo (a Udine, dove fino all'anno scorso imperavano tanto opposte idee), il sussidio alla Camera di lavoro, essa diede un così grosso saggio di voler seguire questo criterio che non si capisce perchè il *Giornale di Udine* procuri di raccogliere altre prove per farla condannare.

Per una irregolarità.

La *Patria del Friuli* rimprovera al Consiglio comunale una irregolarità che riguarda, vedi fatalità! il concorso ai posti semigratuiti al Collegio Toppo.

Ai posti gratuiti c'erano parecchi più concorrenti che borse da concedere; i posti semigratuiti invece erano due e uno solo era il ragazzo che *espressamente* vi concorreva. Il Consiglio comunale poteva ritenere che nel più sta il meno e che ciascuno dei concorrenti al posto gratuito avesse concorso pure al posto semigratuito, e quindi avrebbe potuto considerare come concorrenti al posto semigratuito tutti i concorrenti non ammessi al posto gratuito. In tal modo quello che concorreva al posto semigratuito non sarebbe più stato concorrente unico ed avrebbe avuto lo svantaggio di trovarsi in competizione con altri concorrenti.

Il consiglio comunale si fece scrupolo di danneggiare le sorti di quest'unico aspirante e fu prima posta ai voti la sua ammissione. La maggioranza del consiglio, come è noto, gli riuscì contraria.

Summum jus, summa iniuria; dopo ciò che cosa vietava di togliere il dubbio e di ricercare presso gli altri concorrenti se, aspirando ai posti gratuiti, intendevano subordinatamente di chiedere i posti semi gratuiti? La precedenza accordata all'unico concorrente era senza loro danno esaurita, le condizioni di concorso erano state osservate, i posti erano tuttavia liberi. Perchè si sarebbe dovuto fiscarne per quest'anno il godimento od aprire un nuovo concorso? Oltre la sconvenienza di aprire un concorso nuovo così tardi e dopo già averne uno esaurito, non vi era una ragione al mondo per farlo. Il solo vincolo che aveva il consiglio erano le condizioni di concorso, poichè del resto nessun regolamento è stato ancora legalmente approvato. Soddisfatte pertanto nella forma più rigorosa le condizioni di concorso, il consiglio usò equamente della sua libertà assegnando i posti semigratuiti agli aspiranti più degni.

La lettera del parroco

Qualcuno ci ha fatto il torto di credere che la lettera inviata dal parroco di Martignacco all'amico avv. Franceschinis fosse uno scherzo nostro. A ciò deve, naturalmente aver contribuito il silenzio da noi mantenuto sul nome dell'autore della lettera e sulla sua provenienza.

Ma a noi non premeva niente affatto di render noti il nome e la provenienza: bastava rilevare la cosa e non per fare induzioni contrarie al parroco, del quale anzi emerge la buona fede, ma per rivelare un sistema.

Se il *Crociato* intende assumere le difese del parroco getta la sua fatica. Sappiamo bene che don Saccavini è una buona anima e parecchio ingenua. Nessun parroco della diocesi farebbe altrettanto; ed infatti come è possibile che, in *questi tempi*, si inquisisca se un cittadino mangia di grasso il venerdì e lo si rimproveri *delicatamente* per questo? Ciò vuol dire che *questi tempi* non sono quelli in cui in quel tal paese si vive. Come ci sono le oasi nello spazio così pare che ci sieno nel tempo e che Martignacco sia una poco lieta oasi di feudalismo e di intolleranza.

Chi mantiene questo stato di cose non è il buon parroco, che è assuefatto inconsapevolmente all'ambiente, ma qualcheduno che è più potente di lui e che col freno evangelico delle affittanze e delle cambiali conserva il gregge devoto alla religione del mangiar di magro: — sistema di vita mortificante ed economico, che mantiene i sudditi reverenti e li mette in grado di adempiere il pio dovere di pagare il padrone ed il creditore. La religione di Cristo è ben fatta per qualche cosa!

Periti agrimensori

Riceviamo:

Fra tutte le classi dei liberi professionisti, credo che quella dei periti agrimensori, sia la meno tutelata dalle vigenti leggi.

Gli avvocati, gli ingegneri, ecc. sono sempre salvaguardati nei loro diritti; la legge stabilisce il loro *campo d'azione*, ed i cosidetti pratici non possono assolutamente invaderlo. — Al contrario il perito agrimensore o geometra, si vede ad ogni piè sospinto intralciata la strada da empirici o pratici, più o meno pratici.

Tempo fa è stata tolta all'agrimensore anche la facoltà di stendere delle divisioni, poichè l'atto divisionale deve essere redatto da un notaio, con relativi testimoni, cosicchè mentre il perito ha *studiata* la divisione, la ha compilata, cercando tutti i modi ed adoperando tutti i mezzi per metter d'accordo le parti, figurerà forse come testimonio! Dunque soddisfazione morale: zero.

Le parti poi, che pagano *subito* al notaio delle belle decine di lire, si meravigliano di dover pagare a parte anche il perito, in guisa che mentre il notaio riceve in contanti e diritti e competenze e spese, il povero perito deve accontentarsi di aprire un conto di partita doppia...... aspettando poscia la buona volontà dei clienti.

Il colmo viene ora. — Il notaio non pretende, nè domanda, che lo schema della divisione sia redatto da un perito; egli accetta tutto ciò che le parti gli presentano, ciò sempre quando non si tratti di divisione giudiziale.

In questo caso, *dovrebbe* venire chiamato un perito diplomato; ebbene io ho sott'occhi il *caso tipico*: ho un inventario giudiziale eretto da un cancelliere di pretura per accettazione di eredità, nel quale figura come *perito* un individuo che non è perito ma che come perito ha prestato giuramento.

I commenti guasterebbero.

E concludendo: perchè S. E. il Ministro della P. I. dà il diploma di perito agrimensore?

Id.

Per i conciatori di pelli

Il signor Oreste Messa, conciatore di pelli, segretario della federazione di Milano, fa un giro di propaganda nel Veneto per l'organizzazione dei suoi confratelli di mestiere. Da qualche giorno egli trovasi a Udine e domani alle 11 di mattina terrà una conferenza ai conciatori di Udine in un locale della Camera del lavoro in Castello.

È raccomandabile a questi lavoratori di intervenire numerosi per il miglioramento della loro classe, fin qui troppo vergognosamente negletta.

Cose di Aviano

Il corrispondente da Aviano ci manda due lettere, una delle quali piuttosto lunga, per spiegare la precedente sua corrispondenza sull'esito della lotta amministrativa in quel Comune. Noi, letta la corrispondenza apparsa sul *Crociato*, che appunto si compiaceva dell'esito di quella lotta, non potevamo non rilevare una coincidenza che implicava una ben strana contraddizione di apprezzamento. I fatti sono contrari agli apprezzamenti? Tanto meglio; vedremo i nuovi eletti alla prova. Ed è per questo che noi non crediamo di protrarre una polemica la quale implicherebbe giudizii anticipati su qualità politico-amministrative di persone che non conosciamo direttamente.

Il Cantor di Venezia

Sono passati molti e molti anni ed allora il maestro Virginio Marchi era nel vigore dell'età, intento alla nobile arte della musica, esplicando il bello ingegno suo in un'opera applauditissima « Il Cantor di Venezia ». E l'avvenire gli si presentava splendido, e la gloria dell'arte divina pareva rifulgere sul suo capo.....

Questi pensieri occupavano la mente nostra udendo iersera dalla banda cittadina, nell'ultima uscita di quest'anno, eseguita la sinfonia del suo « Cantor di Venezia ». E gli applausi si ripeterono spontanei, caldi dalla folla, che volle riudire le sublimi armonie.....

Teatro Minerva

La primaria compagnia drammatica Berti-Masi, diretta dal cav. Andrea Maggi, comincierà lunedì p. v. un breve corso di rappresentazioni. Darà fra altro: *Il Conte Rosso* del Giacosa, *Arlecchino Re* del Lothar, *Cirano di Bergerac* del Rostand, *Termidoro* del Sardou, ecc. ecc.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso a sentire la brava compagnia che ovunque ottenne grande successo.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79° fanteria eseguirà domani, 1 novembre, in piazza V. E. dalle ore 16 alle 17 $^1/_2$:

1. Marcia Militare, Nicoletti — 2. Sinfonia « Fausta », Donizetti — 3. Atto 3.° « Un ballo in Maschera », Verdi — 4. Valtzer « Toujours-ou Iamais », Waldtenfel — 5. Pot-Pourri « La fata delle Bambole », Bayer — 6. Mazurka « Désirée » Waldteufel.

Fra i Libri

F. Franzolini — La Bancarotta dell'oltretomba — Milano - Albrichi, Segati e C. Editori.

Abbiamo ricevuto in dono dall'egregio prof. Franzolini il suo nuovo lavoro. Ci riserviamo di parlarne, limitandoci per ora a riugraziare il donatore e constatare che il suo libro si presenta in una nitida e bella edizione.

I PARALIPOMENI

Ogni giorno una

..... ovverosia: *La bomba di Livorno e il prof. G. — Quelle di Udine e lo stesso — Il furto in duomo e Giuseppe Mazzini — I « cosidetti » partiti popolari e la nitroglicerina — La Bancarotta d'oltretomba e le mummie di Venzone — ecc. ecc.* E se questo programma vi sembrasse anzichenò inesplicabile, leggete l'articolo di fondo della *Patria del Friuli* di mercoledì.

Da un pezzo — forse dai gloriosi tempi del governo di Crispi — non capitava una *bomba* (allora vi erano anche quelle addomesticate per conto del governo e dei suoi giornali) a fornire argomenti esplosivi ai giornalisti che quotidianamente sostengono la non lieve fatica di salvare la patria e le sue istituzioni. Il prof. G. poi, che ha messo al sicuro l'esistenza della patria....... *del Friuli*, s'accinge ora con maggior lena e buona volontà a salvare l'altra, la patria comune. Le lettere a Giolitti ed a Zanardelli in cui prodigava i tesori della sua esperienza decanale, erano qualche cosa: ma ci mancava la *bomba*, e la bomba venne e.... prolificò sulle colonne dei giornali reazionari, *eziandio*, su quelle della *Patria del Friuli*.

Un delinquente mette una bomba sui gradini dell'abitazione vescovile di Livorno; la bomba scoppia e fa una vittima innocente, un fanciullo e ne ferisce un altro. Non occorre essere nè *popolari*, nè *forcaiuoli* perchè lo sdegno per simili infamie si impadronisca di noi e ci strappi una parola di esecrazione contro il vigliacco che le commette ed un'invocazione alla giustizia punitiva per lui.

Uniti in questo, *popolari* e *forcaiuoli*, si separano subito dopo. — I *popolari* pensano a rimuovere le cause della delinquenza per quanto è possibile all'umana natura ed alle umane leggi; i *forcaiuoli* di tutte le risme, neri e gialli, raccolgono le scheggie della *bomba* per incorniciarle così:

« Ieri per la rubrichetta! *Ogni giorno una* anche la *Patria del Friuli* (come le altre Effemeridi cittadine) regalò ai suoi lettori il *doloroso* caso della *bomba di Livorno* (notate il *corsivo*) che, carica di nitroglicerina, scoppiò nei pressi del seminario, bomba che uccise un giovinetto undicenne e ne ferì un altro di minore età. E causa precedenti dimostrazioni ostili a quel Vescovo e conoscendosi l'effervescenza dei cosidetti *Partiti popolari* (notate il *corsivo*) in Livorno, ed antiche e nuove audacie di repubblicani e socialisti, ad essi si attribuisce l'iniquo fatto, e se ne traggono induzioni di perversità infernale! »

L'intenzione di chi scrive così, non potrebbe essere più onesta; peccato che oggi farebbe ridere anche il più cretino dei questurini allevati alla scuola del 1898 e dei tribunali militari!

La lotta di classe non si verificherà certo nell'uso del Sapone-Amido-Banfi. Esso si vende in pezzi il cui costo è alla portata di tutte le borse.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Per la refezione scolastica.

La Presidenza del Patronato Scolastico ha, in questi giorni, iniziato domanda all'onorevole Giunta onde ottenere un sussidio di L. 500 per istituire la refezione scolastica nel periodo invernale.

Per la seconda volta si tratta, presso la Giunta, di questa istituzione che non dovrebbe essere tanto spinosa quanto la maggior parte dei preposti all'amministrazione del Comune vorrebbe sostenere.

Anche se le condizioni del bilancio non sono floride, una così tenue somma per sovvenire i figli del popolo si può, volendo, trovare. Che si dovrebbe dire dei tanti soldi spesi per la strada d'accesso Carbonaro, per la canonica di Gagliano ecc. ecc.?

Per far riscontro, almeno parziale, a tante spese di lusso, per quetare i non lusinghieri apprezzamenti sulla fittanza Carbonaro l'on. Giunta con doveroso slancio, non c'è dubbio, voterà unanime il sussidio per la refezione scolastica ed anzi per fare atto ancor più generoso ed umanitario dirà: Le lire 1000 che si percepiranno annualmente dalla nuova scuola clericale andranno a favore dei poveri della scuola laica. E chi potrebbe dire allora che l'on. Giunta ha errato cedendo il locale Carbonaro ai preti!?

x

È chiaro che chiunque perseguita un uomo, suo fratello, perchè non è del suo parere, è un mostro.

Voltaire

Salvete!

Penso agli atleti della vanga — ai forti
Che disfidando urlanti nembi, e soli,
Strappano a l'arsa e tormentata gleba
Misero un pane.

Penso agli atleti del piccone — ai macri
De la miniera poderosi atleti,
Ne l'ombra nera ed imprecata, ansanti,
Senza riposo.

... Un sordo rombo ecco serpeggia — e crolla
Precipitando con fragor la volta,
E tutto è polve, e buio abisso, e lunghi
Gemiti, e morte...

Ma il sen squarciato de la gran montagna
Fende il vapor vittorioso, e passa;
E lo saluta al trionfale varco
Fulgido il sole

..... Penso agli atleti dell'idea, che, accesi
D'ansia febbril la generosa mente,
Martiri e duci, fra le turbe ignare
Tuonano a pugna:

Penso a chi veglia, s'affatica e muore
Disconosciuto.... e dal mio seno irrompe
Alto scheggiando su la terra un grido:
Forti, salvete!

Ada Negri

Una visita di scienziati

all'esperimento antimalarico di Nona.

Togliamo dal giornale *La Rassegna Dalmata* di Zara:

« La scorsa domenica giunsero a Zara i signori: dottor Celebrini, ispettore sanitario presso la i. r. Luogotenenza di Trieste; prof. Schaudinn, docente all'Università di Berlino, che per incarico del R. Ufficio sanitario si occupa presentemente dello studio della malaria in Istria; professor Lühe, docente all'Università di Koenisberga e noto per i suoi studi sulla malaria; poi il dott. Römer di Francoforte; dott. Hartmann di Giessena e due candidati di scienze naturali, i signori Winter e Schubolz.

« Dopo che i signori professori Celebrini e Schaudinn furono ricevuti in udienza da S. E. il Governatore, partirono insieme al prof. Lühe per Nona, allo scopo di assumere dirette informazioni sull'esito della cura antimalarica che ivi si fa colle pillole *Esanofele*, per conto del Governo Austriaco, sotto la direzione del dott. Battara.

« A Nona, nel laboratorio per le ricerche microscopiche, gli egregi scienziati vollero rilevare dai libri giornalieri il numero delle persone sottoposte alla cura e il loro stato di salute in principio e nel corso dell'esperimento; poi esaminarono varii preparati al microscopio e vollero visitare alcuni individui prendendone il sangue per l'esame.

« Di ritorno a Zara i nostri illustri ospiti si mostrarono lietissimi della visita fatta; lodarono vivamente l'esattezza con cui viene condotto l'esperimento, rilevando come il risultato ne sia di gran lunga superiori a quelli ottenuti sinora, negli Stati austriaci, in simili prove: e constatarono efficacissimo il preparato a base di chinino, ferro e arsenico *(Esanofele)* che ha dato quest'anno la salute alla popolazione di Nona.

« Inviarono poi al sig. Bisleri di Milano una cordialissima cartolina di felicitazioni, portante le loro firme ».

Registriamo con vivo compiacimento la spontanea e cordiale manifestazione di scienziati stranieri in omaggio ad un prodotto italiano che fra di noi, dove la malaria fa tante vittime, ha suscitato le inimicizie di certi manipolatori della medicina ufficiale. E' forse la prima volta che un industriale italiano riceve da scienziati stranieri, come quelli convenuti a Nona, una simile dimostrazione; e questa sarà certamente di conforto al benemerito industriale milanese che non ha indietreggiato di fronte ad amarezze e difficoltà di ogni genere, per veder affermata, con serie prove scientifiche, l'eccellenza del proprio rimedio, propugnato, non per volgare industrialismo, ma perchè nella lotta contro la malaria nessuno sinora ha saputo apprestare seriamente di meglio.

Gli italiani nell'Irredenta

Il recente censimento della regione Giulia ora pubblicato dà cifre confortanti per ogni italiano, per il progresso della italianità.

Gli italiani a Trieste e in Istria formano il 47 per cento della popolazione totale. La quota degli sloveni è discesa invece a 30.

Il resto della popolazione — il 23 per cento — è formata da tedeschi, rumeni, croati, polacchi e czechi.

Il totale della popolazione è di 712,377.

Lo slavismo invece ha preso il sopravvento nella provincia di Gorizia e di Gradisca.

Parole di un conservatore.

« . . . . . . la rivoluzione sociale che si avanza, siamo noi che l'abbiamo colle nostre mani apparecchiata, e dopo averla resa inevitabile, ogni giorno più la provochiamo col non volerla prevenire, sperando sempre di poterla reprimere, nè volendo persuaderci che il numero e la forza reale non sono dal nostro lato ».

Pasquale Villari

(ex ministro e senatore del Regno)

1902 — ANNO VII°

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . L. 3.00
„ Semestre „ 1.50
ESTERO: Anno . . L. 6.00
„ Semestre „ 3.00

Gremese Antonio, *gerente responsabile*.
Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estraz. di Venezia del 31 ottobre 1902

12 78 45 57 40

STABILIMENTO MECCANICO
A FORZA MOTRICE
PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz

Specialità
Tende a griglia con catenella

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi
Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI
UDINE
Circonvallazione Porta Venezia
di fronte all'Asilo M. Volpe.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano certo nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata, segnata in capo a questo foglio.

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 - 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 6 e 8,50 da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Flacone da L. 1,50 e 2

Bottiglia da L. 3,50 6 e 8,50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12 - **Milano.**

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

SUOLE INTERNE IGIENICHE D'ASBESTO

del D.r Högyes — brevettate in tutto il mondo.

Aspetto del piede coll'uso delle suole di cuoio

Aspetto del piede coll'uso delle suole d'Asbesto

NON PIÙ DOLORI AI PIEDI!

Non più calli, callosità, geloni, sudore, bruciore, umidità e freddo ai piedi!

VANTAGGI DELLE SUOLE D'ASBESTO. Questa suola ha la superficie ruvida e perciò il piede, posando sopra sicuro, non sdrucciola nè di una parte nè dall'altra. Evitando tale inconveniente, e grazie alla sua morbidezza ed elasticità, si rende il camminare molto comodo e si acquista una maggior forza nel movimento senza stancarsi. Di più i vari malanni dei piedi vengono totalmente eliminati. — **Vendesi a L. 2.00, 1.00 ed a cent. 60 al paio.**

Unico Depositario per Udine e Provincia ISIDORO PIUTTI - Calzoleria, Via Cavour

Ricercansi rappresentanti nei capoluoghi di Distretto.

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Per le affissioni
rivolgersi a
Paolini e Fantini
via Manin, 8 p. 2°
UDINE

Inserzioni in
3ª - 4ª pagina
a prezzi
convenienti.

ITALICO ZANNONI

MECCANICO
UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE
per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc.

OCCASIONE

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Coperativa
dà **100 Biglietti**
e 100 Buste
stampati in caratteri inglesi e fantasia.

OCCASIONE

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Francesco Minisini - Udine

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO

Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.